

L'associazione friulana ha sviluppato più progetti (con maggiori fondi) con il Centro triestino

## Ricerca e innovazione, gli artigiani "divisi" tra Udine e Area science park

### Udine

Due milioni e mezzo di euro sui progetti attivati in collaborazione con l'Area di Ricerca di Padriciano, "solo" 900 mila euro in partnership con il Parco tecnologico di Udine. Nonostante lo sportello innovazione di Confartigianato abbia sede proprio all'interno della struttura. Numeri alla mano può sembrare un controsenso, visto che nella "mission" di Friuli Innovazione, leggi Parco tecnologico, le piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto della provincia dovrebbero essere uno dei grandi interlocutori.

«Nessun controsenso», spiega invece il direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, responsabile dello sportello **innovazione**. Sportello che a 3 anni dalla sua apertura ha contribuito a varare 54 progetti aziendali di innovazione, per un totale di 10 milioni d'investimenti, per la media sorprendente di 185mila euro a progetto, coperti quasi al 50% (4,7 milioni)

da finanziamenti pubblici. «Nel solo Friuli Venezia Giulia - spiega Gortani in merito alle partnership dello sportello - il sistema della ricerca si compone di almeno 123 attori tra centri, laboratori, dipartimenti, parchi scientifici e altri centri, cui vanno aggiunti quelli dell'intera euromediterranea di cui facciamo parte, ai quali intendiamo allargare la nostra rete di collaborazione. Per quanto riguarda Area e Friuli Innovazione, va sottolineato che il rapporto con i due parchi scientifici è differenziato, perché diversa è la loro storia e diversa è la gamma di prestazioni offerte. Ad esempio MaTechPoint Friuli Venezia Giulia, il progetto sull'innovazione che stiamo portando avanti con l'Area di

Ricerca, è un servizio offerto soltanto dal parco triestino».

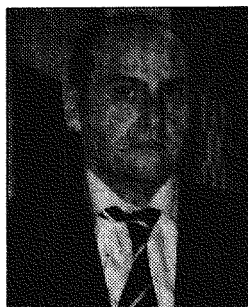
Un parco che rispetto al suo omologo udinese vanta quasi trent'anni di esperienza in più, con tutto quello che ne consegue. «Area ha trent'anni di storia, noi siamo qui da tre anni», commenta il direttore del Parco udinese Fabio Feruglio. «Non intendiamo metterci in competizione con loro, che tra l'altro sono tra i nostri soci e coi quali lavoriamo insieme su alcuni progetti, come la Domotica e le iniziative sull'internazionalizzazione. I numeri, del resto, sono molto diversi: qui lavoriamo in quindici, a Padriciano sono più o meno 10 volte di più». Molto diversa anche la capacità di ottenere finanziamenti, non ultimo quello regio-

nale che ha consentito il varo di MaTechPoint, in collaborazione con l'Università di Padova.

Ma i numeri, secondo Feruglio, non bastano a dare la misura dell'attività svolta a sostegno delle piccole e medie imprese: «Su Innovare impresa abbiamo coin-

volto circa 150 aziende, e alla fine abbiamo messo a disposizione 15 borsisti su altrettanti progetti specifici studiati sulla base delle loro esigenze. Ricordo inoltre il progetto filiera, che ha consentito a 6 piccole imprese del manzanese di mettersi in rete e di realizzare un prodotto innovativo presentato anche in occasione del Salone. Questo senza considerare le nuove aziende nate grazie al nostro "incubatore" d'impresa Techno Seed. Continuiamo a lavorare su questa strada, ma anche a guardare con ammirazione quello che sta facendo Area. Che sotto la nuova presidenza, peraltro, ha dato un forte sviluppo al settore innovazione, mentre prima aveva una marcata connotazione verso la ricerca».

**Riccardo De Toma**



Fabio Feruglio #